

Attraverso la Città

La Mostra del Cartellone

Apprendiamo con piacere che da domani lunedì nell'ampio salone del nostro Circolo Sociale, per gentile concessione dell'Ente Provinciale del Turismo, resteranno esposti per una settimana tutti i bozzetti presentati al primo ed al secondo concorso per il cartellone turistico di Cava.

Le case del Piano Fanfani

Si sta agitando il problema del come e del dove far sorgere i numerosi palazzi che a Cava dovrebbe dare in sette anni il piano Fanfani. Chi bada al «particolare» vorrebbe fare sorgere uno qui, uno là, uno al Borgo, uno all'altra frazione ed uno alla frazione.

Ma noi che al «particolare» non badiamo, una al generale, siamo di avviso che è più conveniente per tutti far sorgere il nuovo complesso di fabbricati in un bel punto e propriamente a Cava-Borgo. Si fa che la mancanza di case è più sentita al Borgo che nelle frazioni, giacché nessuno à la possibilità di accedere se non con le proprie gambe alle Frazioni; tant'è che anche la differenza tra le pignoni che si pagano per le case del Borgo e quelle delle Frazioni è rilevante. Questi nostri pensieri non s'sono personali, ma frutto della nostra esperienza; e chi volesse rendersene conto, potrebbe interpellare direttamente i cavedani, e vedrebbe che unanimi è il desiderio di «avere una casa nella Piazza!». — Comunque invitiamo i cittadini di buona volontà ad esprimere la loro opinione attraverso le nostre colonne.

La cassetta per le lettere alla Stazione.

Da tempo la cassetta di ferro per le lettere alla Stazione ferroviaria è stata tolta, non si sa perché. Ci dicono che intanto potrebbe incominciare a funzionare la nuova buca per le lettere aperta nella facciata dell'edificio della Stazione, e non la si fa funzionare. Così ai cavedani è tolta la possibilità di imbucare le lettere alla Stazione Ferroviaria!

Rinvenimenti

Il Corpo dei Vigili Urbani comunica che è stato rinvenuto un altro cane da caccia.

E' stato trovato un portamonte, il proprietario è pregato rivolgersi al Signor Enrico Pisapia in Via Sabato Celano 4, per riceverlo.

Esami Ammissione Scuole Medie

Le iscrizioni agli esami di ammissione alla Scuola Media si chiudono improrogabilmente il 5 giugno prossimo e non il 15 come per errore involontario si leggeva nel precedente comunicato sugli esami.

Lo spillo perduto torna alla gentile proprietaria

La signorina Rosanna di Maio ci ha comunicato che lo spillo con brillanti del quale dennero notizia nello scorso numero, le è stato consegnato da un concittadino che l'aveva trovato. Ci ha comunicato altri che molto cortesemente il concittadino ha rinunciato alla mancia. Bravo al concittadino e complimenti alla gentile signorina Rosanna!

La festa di Castello

Apprendiamo con piacere che numerosi Dopolavori frazionati stanno organizzando carri allegorici per partecipare alla sfilata della festa di Castello. Certamente ci sarà il carro della Ditta Santoro che raffigurerà una bocca da fuoco, ma gli vorremmo vedere anche raffigurati gli altri strumenti di guerra di allora: è facile riprodurli! E vogliamo che non manchino gli universitari in divisa d'armigeri francesi come l'anno scorso. Il Comitato distribuirà doni e premi ai migliori.

Quest'anno il giornale non pubblicherà la storia e la descrizione preventiva della festa, perché chi vuol leggelerde od inviare agli amici fuori Cava può benissimo acquistare l'opuscolo che è in vendita presso Rondinella.

Meminisce iuvabit...

Ci associamo sinceramente con cuore fervido, all'atto di omaggio per il Concittadino che noi abbiamo ritenuto ed è stato sempre un nostro Maestro, se pure la nostra fanciullezza non ci dette la fortuna di sedere ai banchi della Sua scuola!

Quando, scorso novembre, fu annunciato alla cittadinanza che il liceo passava alle dipendenze dello Stato partiti e partitanerie, consorterie e clientele politiche e amministrative diedero fato alle trombe telegrafando che, mediante il loro tenace interessamento, Cava aveva finalmente ottenuto la statizzazione del liceo. Furono anche molti i sentiti ringraziamenti distribuiti a questo a quel parlamentare illustre. — Questa la cronaca. Nessuno però, né prima né dopo, ricordò alla cittadinanza il nome intertempo del vero artefice di tanto beneficio. Sappia quindi la cittadinanza, almeno per intima, legittima soddisfazione, che senza l'opera assidua, tenace, infaticabile di tanti anni di silenzioso e proficuo lavoro del preside prof. De Filippis, non sarebbe stata possibile nemmeno la presa in considerazione della proposta di statizzazione del liceo. — Questa è storia!

Nella seduta consiliare del 24 aprile u. s. gli Eletti deliberarono la gratificazione di una certa somma in favore degli insegnanti dell'ex-liceo pubblico.

Al Preside, Comm. Federico De Filippis, su proposta geniale e genitile del dott. Gravagnuolo, un attestato pergamenate, che, se non

meditino, comprendano, imparino!

Il Preside De Filippis ha inaugurate una tradizione: intenda chi deve!

EMILIO RISI

Il cartellone del Turismo

*Habemus... cartellonem finalmen-
te possiamo dirlo. La Commissione
giudicatrice ha assegnato il primo
premio a quello che rappresenta una
giovane tennista con alle spalle il
panorama di Cava nel contorno o di
una colonna.*

*Il cartellone è uno dei tre da noi
segnalati nello scorso numero; per
la verità è quello che effettivamente
è il pugno nell'occhio da far
volare per forza a guardare. Autore
ne è risultato D'Alma di Salerno.
Noi avremmo preferito l'altro
quello del porticato con la vallata
cavese vista da Rotolo, il mare i
colombi, S. Liberatore, i pattini, il
fusile, il tascapane e la racchetta,
perché diceva più cose; ma in con-
senso la figura di giovinetta ritro-
vata nel cartellone prescelto può
essere anche un'emozione alla bellezza
della gioventù femminile cavese; e
questo è un motivo di più per ren-
derci contenti.*

*Autore del cartellone con i pattini, il fusile, ecc., è risultato il
concittadino Eduardo Vardaro, il
quale, benché un premiato, è stato
ritenuto degnissimo di particolare segna-
lazione.*

*Eduardo Vardaro è uno dei no-
stri artisti che da anni stava lavoran-
do in silenzio ma solo, proteso in un
anelito di superamento che darà
quanto prima i suoi buoni frutti.*

*Abbiamo ammirato le sue produ-
zioni, e ne siamo rimasti molto en-
tusiastinati.*

*Ci ripromettiamo di parlarne quan-
do egli vorrà uscire dal guscio e
presentarsi pubblicamente ai suoi con-
cittadini, che certamente sappiamo
apprezzarlo.*

*Ci dispiace molto della delusione
da lui provata col cartellone turis-
ticò; ma siamo convinti che la delu-
sione, più che essergli motivo di
sconforto gli sarà spone a perse-
verare, perché dura ed ita di tri-
boli è la via dell'arte.*

La traversa Hotel di Londra

Ci viene segnalato che la traversa che congiunge l'Hotel de Londres alla Nazionale è diventata ricettacolo di lame e simili. Preghiamo chi di com-
petenza di rivolgere la sua attenzione anche su questa traversa.

La Conferenza Cozzani al Circolo Sociale

*Per invito della Presidenza del Circolo Sociale, il no-
to conferenziere Prof. Ettore Cozzani, ha parlato ai soci del Sodalizio ed a numerosi interventi anche da Salerno e dalla Provincia, su "L'Arte di Raffaello".*

*Il dott. e piacevole confe-
renziere è stato presentato all'
uditore dal Prof. Federico de Filippis, preside del nostro Liceo-Ginnasio.*

Vogliamo soprattutto, che i giovani meditino, comprendano, imparino!

Il Preside De Filippis ha inaugu-

I poeti cavesi del Seicento

Tommaso Gaudiosi

(continuazione)

*La Madre dell'Odio è contenuta in una serie di diciannove quatrini che, per la forma abbastanza sciolta e sonora, per il sentimento, tra gnomic ed ele-
gianti, si raccomanda all'attenzione dei tardi neopoti. Essa sembra continuare in qualche modo l'epicidio che Masuccio, troppo presto, aveva intonato sulle sorti pericolanti delle arti cavesi, e lo continua certamente, ma con spirito affatto diverso, che laddove Masuccio sorride a tor di labbro, il Gaudiosi, invece, co-
me cavese che egli era, frende d'ira e di sdegno, ricordando il postumo, postillando il presente. Bolato a fuoco il nello distacco tra il passato glorioso e un triste presente, si rivolge alla gioventù contemporanea perché apprenda a pre-
ziosa vergogna le illustri imprese degli antenati. E ci richiama i nomi dell'antiquario Ido Longo, del generalissimo Giovambattista Longo, dei fratelli Giu-
seppe e Martino Longo, di Grandinio d'Ausilia, e di altri che vanno oltre l'epoca in cui il Nostro scriveva, ma che tutti attestano la trascrizione della tradi-
zione. Però il Poeta ricorda, con particolare compiacimento, il periodo aran-
gesone, alludendo alla battaglia di Saro, in cui un manipolo di concittadini, condotti dai fratelli Longo, vale a de-
cidere le sorti pericolanti della battaglia a favore di Ferdinando d'Aragona, di che i cavedani ebbero - segnalata ricom-
pensa - una famosa peregrina in bian-
co (quanto malamente custodita nell'ar-
chivio municipale) con un reciso no-
men lusinghiero.*

*Dopo la distinta e particolareggiata menzione di avvenimenti così importanti, da storici tanta gloria si ripercorre nella storia cavese, il poeta accenna al contributo che dettero i padri alla cacciata dei francesi da Salerno e a quei pregevoli ingegni che ebbero il culto di Astrea. Terminata quindi la descrizione dei pregi inizia la diatriba contro i contemporanei. A noi che da carte pollici in-
giallite e da sorte sudate cerchiamo di conoscere la storia gloriosa delle arti cavedane nei secoli d'oro, fa specie che il Poeta dimenchi la cupacità di trattazione delle arti tessili e murarie, pas-
sando silenzio fatti e nomi che portarono lontano - tanto lontano - il nome di Cava. Gli è che, ai tempi del Gaudiosi, il commercio e l'industria erano scaduti a tal segno da creare quella condizione generale di rilas-
samento e di oscurità, quello sfondo, diremo meglio, sul quale poterono al-
linegare quei tristi frutti che il poeta ri-
portava alla gioventù contemporanea.*

*Forse il Poeta male si accorgé
l'inerzia dei suoi coevi, laddove giusto
sarebbe rintracciare più alto l'origine del deplorato scadimento il quale (co-
me abbiamo rilevato in altri articoli,
proprio su questo «Castello») appar-
iva, mentre non lo era ancora, già gra-
ve all'ovelliere salernitano, Comunque, a noi pare che il Gaudiosi, non volen-
do o non potendo approfondire l'indi-
genza, si lasci trascinare da una precon-
cetta ostilità, verso la parte meno sana
dei suoi concittadini che doveva avergli
procurredo qualche dolore. Diffatti di molte
composizioni si evince un certo
mal'animo del Gaudiosi verso la città
che lo vide nascere: è uno stato d'a-
nimismo che permea anche altri compioni-
menti dagli spiriti bozzacceschi. Comunque
che egli ebbe amareggiata l'esistenza e
inspirato il temperamento per il com-
portamento dei concittadini nei suoi
rigori. Fu quindi quasi sempre di
rigore nero, come la mezzanotte e tale
da farci ricordare le comuni disa-
venture elencate in un sonetto da quel
caposcuola di messer Cocco Angiolelli.*

*E' chiaro quindi che il risentimen-
to personale sposta la visione e dirige gli
strati ad un unico segno: il solito risen-
timento per la malvagità umana, uguale
in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Gaudiosi intanto la cosa si pre-
senta molto più grave e il male molto
più diffuso, tanto da sembrargli che chi
è rimasto buono cerchi di appartarsi e di
allontanarsi addirittura. Cita, a rivo-
lto, un mitrato e un topo: il vescovo
Sorrentino e il regio consigliere De
Rosa. E poiché i migliori vanno via,
nel grembo della città malvagia non
restano che sapidi, la quale ultima con-
statazione induce il Poeta ad un sinistro
presagio, che lo spinge a paragonare la
sorte della sua Cava, a quella di Fe-*

tante, figlio di Febo. Parte, sì, per Amalfi, ma in breve volger di tempo,
quel soggiorno diventa orrida stampa. Può
l'invidia, ma la maldecina del contemporanei,
farli nascerre il desiderio di partirsì da loro, ma quando ritorna alla
vasta patria ecco che gli batte il cuore e depreca il pensiero che lo
sospiri lontano.

L'ode si chiude pertanto con questa
visione eccessivamente retorica. Reto-
rica, alla fin fine è poi tutta l'ode, la
quale — occorre rilevarlo — non man-
ca di pregi, sia per quello che s'attiene
al pensiero personale dell'autore, che
non reputiamo abbastanza sincero, sia
per la forma non volgare, avendo il
Poeta saputo contenere in quattro
sostenuete e non dissennetiche, un'onda
di storia e di sentimento.

EMILIO RISI

I brachettoni...

Per il passaggio del Cardinale Schu-
ter lungo il Corso, si è fatta coprire
temporaneamente con carta bianca una
reclame a colori del film «Vita Villa».

Perché questa ipocrisia? Ricordiamoci
che per l'ipocrisia affrontiamo una
giovia disperata, e che religione e democ-
razia sono nettamente in antitesi con
la ipocrisia.

Oh, quanto meglio se si fosse ordi-
nato di coprire la bruttura dei brandelli
di manifesti appiccicati ai pilastri dei
portici!

Comunicato per i Carabinieri in congedo

Tutti gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri in congedo residenti a Cava, sono pregati di segnalare con sollecitudine alla locale Stazione dei Carabi-
nieri alla lokale Stazione dei Carabi-
nieri del Borgo, le loro generalità ed il loro recapito.

ALL'ALMABRA - oggi:
Il vendicatore di Jess il bandito

ALL'ODEON - oggi:
VIVA VILLA

AL METELLIANO - oggi:
NOTTI ARGENTINE

— Un CAFFÉ veramente edificante?

— Presso la Pasticceria

Armenante?

— Un GELATINO veramente squisito, delizioso, esilarante?

— Presso la Pasticceria

Armenante.

Ignazio Armenante

Corso Umberto I n. 204

1-2-X?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirà il
BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 maggio 1950

Bari	35	59	19	79	46
Cagliari	75	79	6	44	64
Firenze	21	65	7	34	15
Genova	24	81	41	64	7
Milano	88	25	71	19	57
Napoli	22	89	50	55	83
Palermo	81	61	89	83	76
Roma	59	32	20	62	44
Torino	82	81	67	22	63
Venezia	54	59	83	40	70

Conduttori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda

Cave dei Tiriensi - Tel. 46